

# LE TRATTATIVE PER L'ESECUTIVO

## Piano per dividere in due il Mef Sale Ruffini, ipotesi Dassù agli Esteri

Dal Verme, ispettore generale al ministero dell'Economia, tra i nomi in corsa come sottosegretario a Palazzo Chigi

**ROMA** Mario Draghi continua a giocare a carte coperte. I partiti ammettono che non sarebbe stata loro richiesta alcuna rosa di nomi lasciando filtrare un pizzico di smarrimento: «Nessuno ha ancora ricevuto una sola telefonata, si sa solo che Salvini e Di Maio — dice un ex ministro del Pd — vorrebbero entrare al governo ma non si sa cosa ne pensi Draghi».

Nessuno ha certezze nemmeno sullo schema finale. Un misto di politici e tecnici? Una prevalenza dei primi sui secondi? L'ingresso dei leader è condizionato non solo dalla disponibilità o meno di Zingaretti ma anche dalla possibile presenza, per alcuni ingombrante, di Salvini. E non ultimo dall'offerta che arriverà da parte dell'ex governatore della Bce: dicasteri di prima o di seconda fascia? «Alla fine scontenterà tutti e tutti si diranno soddisfatti», continua un ex ministro.

Al momento fra le poche certezze ci sono Daniele Franco e Marta Cartabia. Nel caso del direttore generale di Bankitalia, uomo di fiducia di

Draghi, le caselle a disposizione potrebbero essere due: o il ruolo strategico di sottosegretario alla presidenza del Consiglio o il ruolo più importante del governo ad eccezione di quello del premier, e dunque la poltrona più alta di via XX Settembre. Su quest'ultimo ministero restano in piedi almeno due ipotesi: uno spaccettamento utile a dedicare una fetta di competenze alla riforma fiscale che dovrà essere adottata, oppure l'interim di Draghi e due viceministri d'area.

In questo quadro sembrano in ascesa le quotazioni di Ernesto Maria Ruffini. E c'è anche chi sostiene che non sia tramontata la conferma di Roberto Gualtieri. Un altro nome quotato è quello di Alessandra Dal Verme, ispettore generale per gli affari economici del Mef, esperta di programmazione economica: potrebbe avere un ruolo per l'attuazione del Recovery plan, magari come sottosegretario alla presidenza del Consiglio.

In sintonia con il Quirinale Draghi sceglierà il ministero dell'Interno, della Difesa, del-

la Giustizia e degli Esteri. Al Viminale nel segno della continuità potrebbe essere riconfermata Luciana Lamorgese. Alla Giustizia in *pole position* c'è Marta Cartabia, già presidente della Consulta. Mentre per la Farnesina, oltre a Luigi Di Maio in caso di soluzione politica, corrono Elisabetta Belloni, segretario generale del ministero degli Esteri, e Marta Dassù. Per la Difesa non emerge finora una candidatura forte. Alle Pari opportunità è invece in lizza Linda Laura Sabbadini, oggi all'Istat.

Se i partiti non dovessero schierare i big, resterebbero in *pole position* alcuni dirigenti di peso dei partiti. Per il Pd Dario Franceschini, Andrea Orlando e Lorenzo Guerini. In casa M5S Stefano Buffagni e Stefano Patuanelli. Per Forza Italia Anna Maria Bernini, Mariastella Gelmini e Antonio Tajani. E infine per la Lega Giancarlo Giorgetti, Riccardo Molinari, Massimo Garavaglia ed Erika Stefani.

**Giuseppe Alberto Falci**  
**Marco Galluzzo**


© RIPRODUZIONE RISERVATA

2994 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE



**Il risiko dei dicasteri**



 **Alessandra Dal Verme**  
È data come sottosegretaria a Palazzo Chigi



 **Daniele Franco**  
Sottosegretario a Palazzo Chigi o al Mef



 **Marta Cartabia**  
È data al ministero della Giustizia




 **Ernesto Maria Ruffini**  
Uno dei nomi per lo Sviluppo economico



 **Marta Dassù**  
Tra i nomi per il ministero degli Esteri



 **Luciana Lamorgese**  
Potrebbe essere riconfermata all'Interno



 **Linda Laura Sabbadini**  
È data al ministero delle Pari opportunità



 **Lorenzo Guerini**  
Potrebbe restare al ministero della Difesa

2994 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE